

Regione Friuli Venezia Giulia
Comune di SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE



(CONFORMAZIONE AL PPR)

VINCA

Screening di Valutazione d'incidenza

DPR 357/1997
DPR 120/2003
DGR 1183/2022

Red. 08.2025
GisPlan Technology
Arc. Fabio SACCON
Pianif. Terr. Gabriele VELCICH

SOMMARIO

1. LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO.....	2
2. RAPPORTI CON VAS	4
3. DESCRIZIONE SITI NATURA 2000	5
4. COERENZA TRA PPR FVG, SITI NATURA 2000 E VARIANTE	8
5. INCIDENZA DELLA VARIANTE DI CONFORMAZIONE AL PPR SU ZSC.....	9
6. CONCLUSIONI	10

Introduzione

Nel Comune di San Giorgio della Richinvelda opera un piano regolatore generale comunale (PRGC) adeguato:

- a) al decreto regionale 826/1978 (piano urbanistico regionale generale);
- b) alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica regionale);
- c) al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali);
- d) alla legge regionale 19/2009 (codice regionale dell'edilizia).

Il Piano oggetto di valutazione propone la conformazione al Piano paesaggistico regionale (PPR), approvato con decreto del presidente della Regione 111/2018 ed altre modifiche minori.

Nel territorio comunale vi sono alcuni siti vincolati dalla Direttiva Natura 2000.

La variante di conformazione al PPR, interessando l'intero territorio del Comune, sarebbe quindi soggetta al procedimento di valutazione d'incidenza ai sensi del GU 303 del 28 dicembre 2019 e di quanto indicato nel DGR 1183/2022.

Tuttavia visto quanto specificato proprio nel DGR 1183/2022, considerato quanto concluso dalla Verifica di Assoggettabilità a VAS, oltre che richiamando il principio di non duplicazione di cui alla Direttiva 42/2001/CE recepita dal D. Lgs. 152/06, si procede unicamente e in termini cautelativi con il presente screening di incidenza di livello I.

La Verifica di Assoggettabilità alla VAS della variante di conformazione al PPR è accompagnata dal presente studio ovvero i procedimenti di VAS e VINCA sono integrati, visto quanto riportato nel DGR 1183/2022.

La documentazione relativa all'incidenza dovrà essere trasmessa anche al Servizio biodiversità, al fine del rilascio del parere endoprocedimentale di cui al punto 6.1 lettera C dell'allegato A alla sopra citata DGR.

Come da indicazioni della Regione Friuli Venezia Giulia la Valutazione di incidenza è il procedimento amministrativo con cui si sottopongono ad adeguate e approfondite analisi e valutazioni le previsioni o le azioni di un dato piano, progetto o intervento che possono determinare incidenza negativa su uno o più Siti Natura 2000.

Il provvedimento conclusivo si esprime in ordine alla compatibilità o meno del piano, progetto o intervento rispetto agli obiettivi di conservazione dei SIC, delle ZSC o delle ZPS interessati.

Ha un esito negativo qualora non possa essere esclusa la presenza di effetti negativi sull'integrità del sito, o favorevole qualora venga accertata l'assenza di effetti negativi sull'integrità e la coerenza globale del sito da parte di un piano, progetto o intervento.

1. Legislazione di riferimento

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, ovvero ZSC (Zone Speciali di Conservazione), SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZPS (Zone di Protezione Speciale), singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva comunitaria "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario.

La Delibera di Giunta Regionale FVG n° 1323 dell'11 luglio 2014, e relativi allegati, ha:

- disposto indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza di piani, progetti, interventi;
- illustrato indicazioni tecnico-operative per la predisposizione della documentazione relativa alle procedure in materia di valutazione di incidenza;
- ritenuto di escludere dalle procedure di valutazione di incidenza, i piani e i progetti elencati nell'apposito Allegato C della Delibera.

Nell'Allegato A, articolo 2, viene specificato che *sono soggetti alla procedura di valutazione di incidenza i piani, i progetti e gli interventi così come di seguito individuati:*

- a) *i piani la cui area di competenza comprende, anche parzialmente, uno o più S.N.2000 e che non rientrano nelle tipologie di cui all'art. 6 c.2 a) D.Lgs. 152/2006 ovvero che rientrano nell'art. 6 c.2 a), ma determinano l'uso di piccole aree a livello locale o costituiscono modifiche minori;*
- b) *i progetti la cui area ricade, anche parzialmente, in un S.N. 2000 o con esso confinante e che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e della l.r. 43/1990;*
- c) *i piani, i progetti e gli interventi di cui al punto 2.1 che in sede di verifica di significatività dell'incidenza è stato valutato che possono avere incidenza significativa sui Siti Natura 2000;*
- d) *i piani e i progetti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 6 D.Lgs. 152/2006 e della l.r. 43/1990, la cui area di competenza e insediamento non ricade e non è confinante con un Sito Natura 2000, ma per i quali in sede di predisposizione della documentazione per la verifica di assoggettabilità alla VAS, la VAS, la verifica di assoggettabilità alla VIA o la VIA sono state rilevate interferenze funzionali comportanti possibile incidenza significativa sui Siti medesimi.*

Nell'Allegato C, in primis, viene specificato che *sono esclusi dalla procedura di valutazione di incidenza i piani, i progetti e gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, come definiti nelle Misure di conservazione o nei Piani di gestione dei siti; oltre a progetti ed interventi specificatamente consentiti e regolamentati dalle Misure di conservazione o dai Piani di gestione.*

Ma, soprattutto, nello stesso allegato, al punto C.1, si determinano le *Tipologie di piani, programmi e loro varianti che interessano i siti Natura 2000 e che non determinano incidenze negative significative sui siti stessi e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97*:

1.;
2.;
3. *modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, di cui è già stata svolta la valutazione di incidenza; (...).*

Quanto sopra è stato dapprima abrogato con DGR 916/2021 e poi sostituito con il recente attuale e vigente DGR 1183/2022, che prevede che, nel caso di piani sottoposti a VAS, possa essere espletato un preliminare “screening” o Valutazione d’incidenza di livello I, corrispondente alla “verifica di significatività dell’incidenza” ai sensi della revocata DGR 1323/2014.

Durante l’iter procedurale è stata ricevuta la nota prot. 0048487 del 24/08/2022 della Direzione Ambiente FVG che, oltre a indicare la necessità di alcune integrazioni, specifica che *“considerate le recenti novità normative e visti i contenuti specifici della variante di San Giorgio della Richinvelda, si ritiene ammissibile l’espletamento di uno screening di incidenza, valutando tuttavia necessario, viste le indicazioni date dalle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza e dalla recente DGR 1183/2022, il coinvolgimento del Servizio biodiversità, in quanto soggetto gestore del sito”*.

A proposito di quanto sopracitato si riporta dalla VAS relativa allo stesso PPR FVG, strumento sovraordinato a quanto in oggetto del presente elaborato e alla stessa conformazione del Comune di San Giorgio della Richinvelda al PPR stesso:

A seguito delle valutazioni e delle considerazioni sviluppate nel presente capitolo, dedicate sia alla parte strategica del Piano, sia a quella statutaria, ivi comprese le Norme tecniche di attuazione e le discipline d’uso degli Ambiti di Paesaggio, si è evidenziata una sostanziale non interferenza con i siti della Rete Natura 2000.

Si sottolinea che, come indicato esplicitamente nei documenti di Piano, le direttive previste negli AP per le “core area” - dunque per i siti che compongono la Rete Natura 2000 regionale - valgono ferme restando eventuali diverse o ulteriori discipline specifiche maggiormente restrittive previste dai Piani di gestione dei siti Natura 2000, dai Piani di conservazione e sviluppo delle aree naturali protette e dalle norme di tutela dei biotopi.

Quest’ultimo aspetto consente di affermare che le specie e gli habitat della Rete Natura 2000 risultano comunque tutelati.

A rafforzare gli aspetti di tutela messi in campo dal PPR nei confronti della Rete Natura 2000, si richiamano anche le specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione previste dall’articolo 43 delle NTA e dedicate agli ulteriori contesti riferiti alla rete ecologica regionale di cui all’articolo 40 delle NTA (che comprendono anche i siti della Rete Natura 2000), prevedendo per tali siti una serie di interventi non ammissibili.

Si ricorda infine che, in fase di recepimento del PPR a livello di strumenti di pianificazione - anche di settore - di programmazione e di regolamentazione, dovranno essere effettuate le specifiche valutazioni di incidenza su tali strumenti, qualora dovute, con particolare riferimento agli elementi evidenziati nei precedenti paragrafi ed in particolare nel paragrafo 5.7 “possibili effetti generabili dalle NTA sulla Rete Natura 2000” e nel paragrafo 5.8 “possibili effetti generabili dagli Ambiti di paesaggio sulla Rete Natura 2000”.

In conclusione si ritiene che il Piano non abbia incidenza significativa sugli habitat e sulle specie presenti nella Rete Natura 2000.

2. Rapporti con VAS

L'art. 10 del DLgs 152/2006 prevede il coordinamento tra le diverse procedure preventive di valutazione ambientale per non duplicare o moltiplicare gli iter amministrativi sostanzialmente rivolti a ottenere la protezione del medesimo "bene ambiente".

Nella Verifica di Assoggettabilità alla VAS della variante di conformazione al PPR è stata verificata anche la coerenza tra i diversi strumenti pianificatori.

Ciò che ne deriva platealmente è che, come riportato dagli elaborati di variante di conformazione al PPR in particolare nel fascicolo di Relazione al capitolo C 4.1.1) RETE ECOLOGICA e C 4.1.2) AREE CORE, nonché a tutti gli altri elaborati grafici e non (NtA), la variante recepisce correttamente e integralmente quanto indicato dallo strumento sovraordinato, senza portare modifiche sostanziali non positivamente correlate a livello di impatti ambientali.

Per i contenuti degli elaborati previsti dalla procedura di VAS e le modalità di svolgimento degli adempimenti procedurali appare importante richiamare (oltre ai generali principi di semplificazione, efficacia, adeguatezza e tempestività) il principio di non duplicazione di cui all'art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e agli artt. 11, comma 4 e 13, comma 4, del D. Lgs. 152/06, nei quali si stabilisce che "la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni".

Pertanto, in caso di più piani e programmi gerarchicamente ordinati, si dovrà tener conto: delle valutazioni sugli effetti ambientali già operate per i piani e programmi sovraordinati, nonché di quelle che potranno meglio essere svolte in piani e programmi di maggior dettaglio.

In particolare nell'osservanza di questo principio di non duplicazione, la VAS può trarre informazioni ed approfondimenti da altri livelli decisionali o documenti, e l'autorità chiamata ad approvare il piano o programma: da una parte, potrà evidenziare nella Dichiarazione di sintesi, che il piano o programma in esame non comporta nuovi ed ulteriori effetti ambientali, rispetto a quelli già esaminati dal piano sovraordinato (rinviandosi dunque ai contenuti della VAS del suddetto piano, in quanto adeguato a considerare anche gli effetti del piano o programma in esame); dall'altra, potrà fare rinvio, in tutto o in parte, alla VAS dei piani o programmi subordinati per quelle analisi e valutazioni che necessitano di essere svolte alla luce di un maggiore dettaglio progettuale (*art. 13 comma 4*).

3. Descrizione Siti Natura 2000

A San Giorgio della Richinvelda il PPR riconosce come aree core:

1.1) Magredi di Pordenone (IT 3311001)

1.2) Magredi del Cellina (IT 3310009) che è inclusa nella sopracitata ZPS “Magredi di Pordenone”

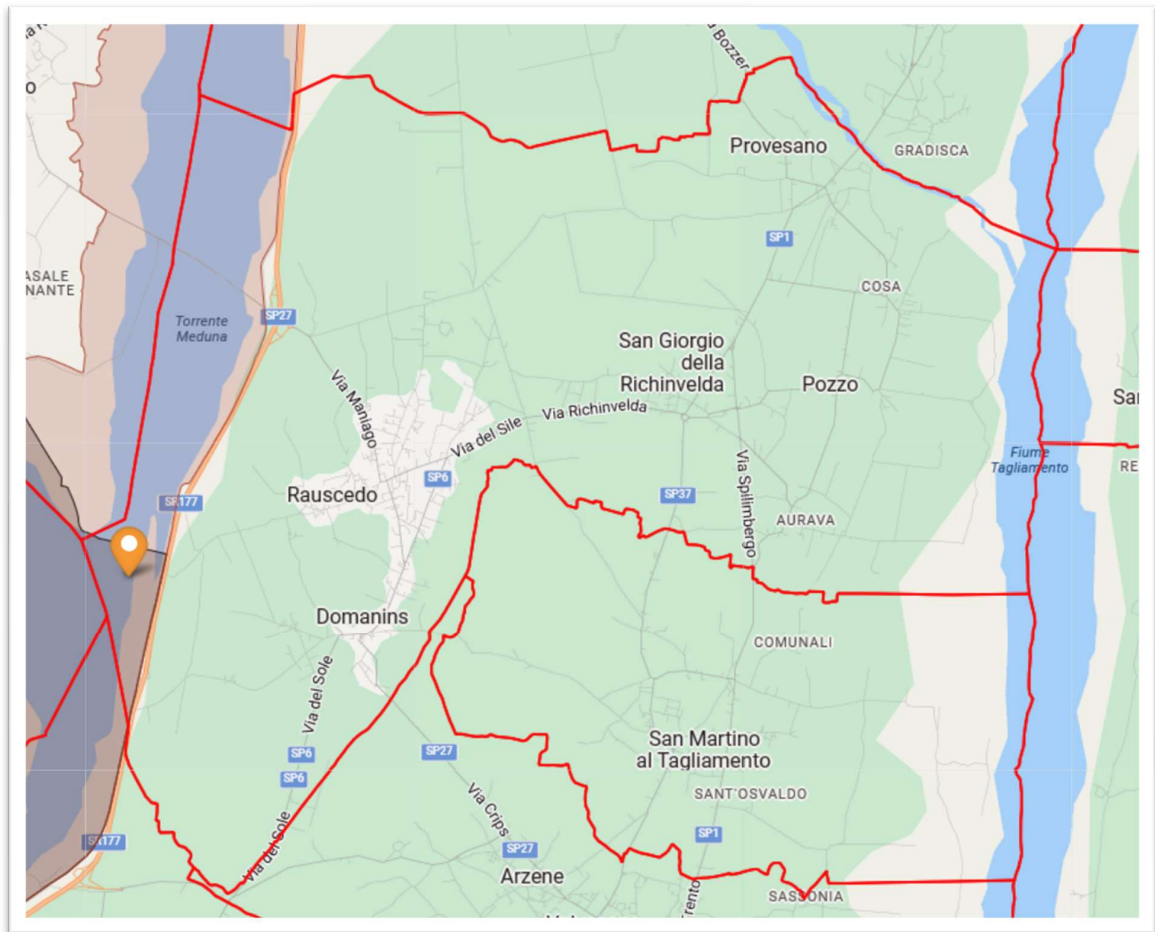


Figura 1. Evidenziati con contorno nero e ombreggiatura rosata: “Magredi di Pordenone” e “Magredi del Cellina” lungo il confine occidentale del territorio comunale (*Eagle FVG, 2025, mod.*)

Nome: **Magredi di Pordenone;**

Codice: **IT3311001 (DM 25/3/2005);**

Caratteristiche

Il sito comprende un'area semiplaniziale formata da ampi conoidi di deiezione di origine würmiana e da alluvioni recenti costituite da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici. Le particolari condizioni pedologiche hanno favorito la formazione di praterie di tipo substeppico, in cui assumono un ruolo dominante specie pontiche, subpontiche ed illirico-mediterranee, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Accanto a queste entità di tipo steppico, sono presenti numerose specie alpine fluitate lungo i corsi d'acqua (dealpinismo) che dimostrano un collegamento fra questi ambienti planiziali ed i rilievi alpini.

Sono presenti formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione (dalla prima colonizzazione del greto a crisopogoneti su substrato ferrettizzato). Si nota un'interessante mescolanza di specie alpine che discendono sotto quota con elementi steppici e mediterranei. Sono presenti stazioni di *Matthiola carnica* e *Centaurea dichroantha*, *Euphorbia triflora* subsp. *kernerii*, *Genista sericea* e *Stipa eriocaulis* subsp. *austriaca*.

Nel sito sono inclusi anche il greto attivo del torrente Cellina e del Meduna. Nella parte meridionale il sito comprende un'area umida con sedimenti costituiti perlopiù da alluvioni recenti con falda freatica emergente, il cui livello negli ultimi anni si è abbassato per effetto di una serie di concause fra cui: la graduale ma costante variazione del regime pluviometrico medio, l'eccessivo sfruttamento della falda superficiale, la realizzazione di opere idrauliche di captazione, di canalizzazione e di bonifica.

Il paesaggio vegetale è caratterizzato da un mosaico di habitat acquatici, umidi ed aree antropizzate. Sono presenti molte specie caratteristiche degli ambienti umidi planiziali. Nella parte che si sviluppa a nord est il sito comprende una zona di torbiera in cui sono riconoscibili associazioni del *Caricion davallianae*. Inoltre sono presenti numerose specie rare fra le quali *Drosera rotundifolia*, *Menyanthes trifoliata*, *Liparis loeselii* e *Spiranthes aestivalis*, *Rhyncospora alba* e *R. fusca*.

L'area complessiva va ad includere anche una superficie collinare con lembi di bosco a castagno ed elementi frammentari di molinieti, oltre che formazioni con presenza di boschi a carattere maggiormente mesofilo, con presenza di carpino bianco, associato ad acero di monte e frassino maggiore sui versanti più freschi ed ombreggiati.

Oltre alle formazioni naturali il sito comprende anche vaste superfici adibite alla coltivazione di specie cerealicole, frutteti e barbatelle. Nel complesso la varietà del paesaggio agrario associato ai vicini ambienti naturali dei magredi, greti ed aree umide è in grado di attrarre un gran numero di specie avifaunistiche nidificanti, migratrici e svernanti.

Qualità e importanza

Il sito comprende alcune delle ultime e più vaste superfici occupate da formazioni prative, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Esse spesso sono diffuse su superfici molto vaste ed in continuità ecologica reciproca. Sono presenti la maggior parte delle stazioni esistenti e degli individui noti di *Brassica glabrescens*, e delle popolazioni italiane di *Crambe tatarica*. Molto diffuso è pure *Gladiolus palustris*. Sono presenti numerose specie alpine qui fluitate

lungo il corso del Cellina-Meduna. Sito ornitologico di rilevanza primaria per dimensioni e presenza di specie rare a livello nazionale e nella regione, come ad esempio *Burhinus oedicnemus*, *Anthus campestris*, *Grus grus*, ecc. Sono importanti la presenza di *Aquila chrysaetos* e *Circus gallicus* in area di pianura e l'abbondante presenza di *Milvus migrans* e altri rapaci legati alle zone aperte. Fra gli anfibi è possibile ricordare *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Bufo viridis* e una popolazione eterotopica di *Triturus alpestris* (S. Leonardo Valcellina). Le abbondanti popolazioni di *Podarcis sicula* di queste zone sono fra le più settentrionali in Italia. Fra gli insetti è degna di nota la presenza di *Euplagia quadripunctaria* e *Proserpinus proserpina*. Tra i mammiferi di queste zone spicca *Suncus etruscus*, qui in una delle stazioni più settentrionali italiane. *Cottus gobio* è presente nelle rogge della zona, frequentemente soggette ad asciutta. Nelle aree meridionali sono ricchi i fenomeni di risorgiva con lembi di vegetazione umida e prati polifiti dove è interessante la presenza di numerose specie di uccelli legati alle zone umide interne. Si segnala in modo particolare *Circus pygargus* nidificante. Nell'area è ben diffuso *Austropotamobius pallipes*, che qui convive con *Cottus gobio* e *Lethenteron zanandreae*. In queste zone umide di risorgiva sono ben diffusi *Triturus carnifex*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Bombina variegata*. *Zootoca vivipara* ssp. *carniolica* è abbastanza comune. Poco più a Est

sono recentemente stati raccolti due esemplari di *Plecotus macrobullaris*. Nei dintorni del vicino comune di Zoppola è stato segnalato il rinvenimento di *Osmoderma eremita*. La parte più settentrionale comprende invece gli ultimi importanti lembi di torbiera pedemontana con particolare concentrazione di specie vegetali assai rare. Qui si trovano tre specie di Tritoni (*T. carnifex*, *T. alpestris*, *T. vulgaris meridionalis*), che coabitano con discrete popolazioni di *Bombina variegata* e *Rana latastei*. Nell'area è segnalato *Lucanus cervus*. Nell'area delle risorgive del Vinchiaruzzo sono state recentemente rinvenute *Lycaena dispar* e *Coenonympha oedippus*. Si conferma che a tutt'oggi l'unica segnalazione di *Vertigo angustior* riferita all'intera area ZPS è quella relativa al Biotopo Naturale Regionale di Sequals. Anche *Helix pomatia* è presente nello stesso sito e, inoltre, esemplari di questa specie provenienti dai Magredi di Santa Foca, c/o laghetti artificiali sono conservati nella Collezione Malacologica del Museo Friulano di Storia Naturale. La presenza di *Felis s. silvestris* è stata recentemente documentata negli immediati dintorni (San Leonardo in Valcellina e Montereale in Valcellina), ma non esiste ancora alcuna evidenza riproduttiva per la zona.

Nome: Magredi del Torrente Cellina;

Codice: IT 3310009 (DM 25/3/2005);

Caratteristiche

Il sito comprende una vasta area semiplaniziale formata da ampi conoidi di deiezione di origine würmiana e da alluvioni recenti costituite da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici. Esse si sviluppano a partire dal greto attivo del Torrente Cellina. Le particolari condizioni pedologiche hanno favorito la formazione di praterie di tipo substeppico, in cui assumono un ruolo dominante specie pontiche, subpontiche ed illirico-mediterranee, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Accanto a queste entità di tipo steppico sono presenti numerose specie alpine fluitate lungo i corsi d'acqua (dealpinismo) che dimostrano un collegamento fra questi ambienti planiziali ed i rilievi alpini. Sono presenti formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione (dalla prima colonizzazione del greto a crisopogoneti su substrato ferrettizzato). Si nota una interessante mescolanza di specie alpine che discendono sotto quota con elementi steppici e mediterranei.

Il Torrente Cellina è caratterizzato dalla presenza di due dighe a monte che ne controllano l'idrodinamica e l'apporto di materiale solido. Il sito è in parte una significativa area soggetta a frequenti esercitazioni militari, fatto che crea disturbi ma che ha permesso anche la loro conservazione. Infatti il contesto territoriale esterno al sito oggi è vocato all'agricoltura intensiva.

Il sito è stato oggetto del Progetto LIFE Magredi GRASSLAND (2012-2019) per il recupero e ripristino dell'habitat 62A0.

Qualità e importanza

Il sito comprende alcune delle ultime superfici occupate da formazioni prative, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Le superfici occupate da praterie magre a vario livello di evoluzione sono le più ampie dell'intera pianura friulano veneta. Anche la vegetazione legata ai greti attivi (erbacea e arbustiva) è ben rappresentata. Sono presenti le più numerose stazioni esistenti di *Brassica glabrescens*, e le più abbondanti popolazioni italiane di *Crambe tataria*. Sono presenti numerose specie alpine qui fluitate lungo il corso del Cellina-Meduna. Le abbondanti popolazioni di *Podarcis sicula* di queste zone sono fra le più settentrionali tra quelle italiane.

Si tratta di un sito ornitologico di rilevanza primaria per dimensioni e presenza di specie rare a livello nazionale e nella regione, come ad esempio *Burhinus oedicnemus*, *Grus grus*, ecc. è pure notevole la presenza di *Aquila chrysaetos* e *Circus gallicus* in area di pianura; *Milvus migrans* e altri rapaci legati alle zone aperte sono abbondanti. Fra gli anfibi è possibile ricordare *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Bufo viridis* e una popolazione eterotopica di *Triturus alpestris* (S. Leonardo Valcellina). Fra gli insetti è degna di nota la presenza nella zona di *Euplagia quadripunctaria* e *Proserpinus proserpina*. Tra i mammiferi di queste zone spicca *Suncus etruscus*, qui in una delle stazioni più settentrionali italiane. *Cottus gobio* è presente nelle rogge della zona, frequentemente soggette ad asciutta.

4. Coerenza tra PPR FVG, Siti Natura 2000 e variante

(Reg. FVG, VAS PPR, mod.)

Analisi di coerenza della variante di conformazione con le norme RE del PdG della ZSC

Azione RE del PdG	Azioni della variante di conformazione al PPR anche esterne all'area CORE ZSC	Coerenza
Misura 1.1 – Conservazione e miglioramento degli habitat acquatici	Conformazione al PPR e ulteriori misure di cautela e tutela.	Si
Misura 1.2 – Conservazione e miglioramento delle torbiere e dei molineti	Conformazione a quanto previsto dal PPR.	Si
Misura 1.3 – Conservazione e miglioramento dei prati magri e prati stabili	Sulla base della Carta degli habitat FVG e producendo intersezioni con la banca dati dei prati stabili naturali sono state definite le specie vegetali target e gli habitat di gravitazione per le connessioni ecologiche.	Si
Misura 2.1 e 2.2 – Conservazione della flora e della fauna	Vedasi punto 1.3	Si
Misura 3.1 – Agricoltura sostenibile	La riconversione di colture agrarie non è sostenibile dal PRGC, bensì da piani di settore agricolo. A questo scopo la conformazione può inserire una norma di rimando.	In parte
Misura 3.2 - Riduzione degli impatti degli allevamenti ittici e della pesca sportiva	La variante di conformazione non configura gli allevamenti ittici come aree compromesse e degradate.	In parte
Misura 3.3 - Riduzione degli impatti dell'attività venatoria	Non prevista in sede di variante	
Misura 3.4 - Mitigazione degli impatti degli insediamenti e delle infrastrutture	L'intera variante di conformazione è volta a mitigare impatti di insediamenti e infrastrutture in tutto il territorio comunale nei limiti e termini previsti dal PPR e dal PRGC esistente.	Si
Misura 4.1 – Attività di formazione e sensibilizzazione	Non prevista in sede di variante	
Misura 4.2 – Fruizione sostenibile	La variante tratta, riconosce e integra percorsi di mobilità lenta, sia a carattere locale che per quanto riguarda collegamento di progetti regionali su area vasta.	Si
Misura 5.1 - Miglioramento dell'integrità e della funzionalità ecologica degli ecosistemi fluviali	Vedasi punto 1.1	Si
Misura 5.2 – Connessione delle aree tutelate	Vedasi 1.3	Si

5. Incidenza della variante di conformazione al PPR su ZSC

La conformazione al PPR recepisce quanto previsto dallo strumento sovraordinato, porta rettifiche della fascia tampone delle area core per renderle aderenti allo stato dei luoghi ed alla zonizzazione (ad esclusione di aree già classificate fabbricabili).

La fascia tampone, come rettificata viene recepita poi in zonizzazione di PRGC.

La rete ecologica del PPR è un sistema interconnesso di paesaggi di cui salvaguardare la biodiversità, e si articola nella Rete ecologica regionale (RER) e nelle Reti ecologiche locali (REL).

La RER riconosce per ogni ambito di paesaggio del PPR unità funzionali denominate ecotopi, per i quali il PPR mediante le schede di ambito di paesaggio definisce indirizzi e direttive da recepire nel PRGC. Gli ecotopi sono:

- a) core areas, corrispondenti alle aree naturali di cui alla legge regionale 42/1996;
- b) connettivi lineari su rete idrografica, costituiti dai collegamenti lineari, corrispondenti ai corsi d'acqua e al relativo paesaggio fluviale, dove la funzionalità ecologica è determinata dalla presenza di vegetazione ripariale; (...).

In sede di conformazione del PRGC al PPR lo specialista agronomo e forestale consultato ha proposto dei tracciati per i corridoi continui e discontinui in parte corrispondenti al connettivo lineare del PPR ed in parte nuovi, costituenti indicazione preferenziale per interventi di ricostituzione di aree a prateria, a formazioni arboree naturaliformi, o formazioni arboree arbustive lineari. Le individuazioni tengono conto, inoltre, di assi viari esistenti che potrebbero essere interessati da interventi di riqualificazione privilegiando la destinazione a corridoio ecologico delle eventuali fasce di rispetto. Questi risultati sono riassunti in uno schema nella tavola PARTE STRATEGICA di variante.

Nel territorio di San Giorgio della Richinvelda è presente l'area core Magredi di Pordenone.

L'ecotopo comprende la massima parte del sito Natura 2000 Magredi di Pordenone, che si estende sia nell'ambito 07 (07001) che nel 09 (09001).

In particolare:

- a) L'ecotopo 07001 include le più importanti superfici a praterie magre dell'intera pianura friulano-veneta. I magredi sono inclusi nel Catalogo nazione dei paesaggi rurali storici. Si tratta della parte settentrionale del ramo del Meduna, che include anche l'affluente Colvera, contatta l'ecotopo 07103 caratterizzato da una prevalenza di campi chiusi tradizionali; nella parte meridionale prevale l'agricoltura di tipo intensivo. Nel territorio di San Giorgio l'area core 07001 si estende lungo tutto il confine occidentale lungo il quale scorre il fiume Meduna.
- b) L'ecotopo 09001 comprende parte del greto del fiume Meduna e le Risorgive del Vinchiaruzzo. L'area è in continuità a sud con l'ecotopo 09102 Connettivo del fiume Meduna. A est l'ecotopo viene limitato dalla SR177, al di là della quale si estende una vasta area agricola di tipo intensivo (ecotopo 09202). L'ecotopo lambisce il territorio di San Giorgio nella parte sud-occidentale a confine con il territorio di Murlis.

Il PRGC vigente classifica l'area degli ecotopi in zona F4. Rappresenta parte del territorio comunale di importanza ambientale comprese le zone delimitate dagli argini dei corsi d'acqua del Meduna.

Tali ambiti sono caratterizzati dalla presenza -a volte- di coltivazioni ma con larga prevalenza di aree incolte, di vegetazione arboree ed arbustive spontanee, di rami principali o secondari dei fiumi, di golene soggette a periodici allagamenti. Nelle zone F4 ogni intervento di modifica del territorio (uso, coltura, ecc.) deve essere preventivamente sottoposto a parere della commissione locale del paesaggio e se previsto dalla normativa sovraordinata il parere dovrà essere espresso dai competenti enti.

6. Modulo 1 – DGR 1182/2022

MODULO PROPONENTE per la procedura di Screening di incidenza di un PIANO/PROGRAMMA	
Denominazione Piano/Programma (P/P) Variante al PRGC di San Giorgio della Richinvelda – conformazione del PRGC al PPR	
Tipologia (indicare la normativa di riferimento) Piano regolatore comunale	
Proponente (ente pubblico/ditta/società/privato) Comune di San Giorgio della Richinvelda (UD)	
Lo Screening di incidenza è compreso in una procedura di VAS (indicare deliberazione di avvio del procedimento) Il Comune ha avviato la procedura di VAS nel 2024 ed ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale da consultare in: ARPA FVG, Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile e ASUFC, ai quali è stata inviata richiesta di parere.	
Sezione 1 - Localizzazione ed inquadramento territoriale	
a) Comune/i interessato/i	Comune di San Giorgio della Richinvelda (UD)
b) Descrizione del contesto localizzativo, dell'area di influenza e di attuazione e di tutte le altre informazioni pertinenti Vedasi elaborati e tavole di variante allegati, e capitoli ded. della Verifica di Assoggettività a VAS.	
c) Allegati alla documentazione (indicare i documenti presentati in funzione della tipologia di P/P) Shapefile o altri formati vettoriali relativi allo stato di fatto e allo stato di progetto (sistema ETRF2000; codifica EPSG: RDN2008 / UTM zone 33) Planimetria di inquadramento di area vasta indicante la localizzazione rispetto alle aree Natura 2000 e ad altre aree protette Planimetria di dettaglio delle aree interessate dal P/P, con evidenziate le aree oggetto di modifica in caso di Variante (scala 1:5000- 1:25.000) Planimetria su base catastale (se utile e necessaria)	
Sezione 2 – Localizzazione in relazione ai Siti Natura 2000 e altre aree tutelate	
a) Sito/i Natura 2000 interessato/i dal P/P (elencare tutti i Siti potenzialmente interessati dalle azioni del P/P) Denominazione (SIC/ZSC/ZPS) Magredi di Pordenone, Magredi del Cellina	
Rapporto spaziale: P/P interno P/P confinante P/P esterno - distanza dal Sito - (specificare per ognuna delle aree interessate) - presenza di elementi di discontinuità (barriere fisiche di origine naturale o antropica ad es. corsi d'acqua, centri abitati, infrastrutture stradali e ferroviarie, zone industriali, ecc.). Descrivere _____	

b) È stata verificata la coerenza con le Misure di Conservazione e/o il Piano di Gestione di ciascun Sito Natura 2000? Si No Atto consultato: Misure di Conservazione Trasversali (si applicano ai SIC senza ancora un Piano di Gestione dedicato)
c) Aree naturali protette ai sensi della LR 42/96 e L 394/91 interessate: Magredi di Pordenone Magredi del Cellina
d) È stata verificata la coerenza con gli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle Aree Si No Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere già rilasciato dall'Ente competente (<i>inserire data e prot.</i>) _____
e) Altre tipologie di aree tutelate interessate dal P/P (indicazione facoltativa laddove ritenuta opportuna) Ramsar Aree vincolate d.lgs. 42/2004 e s.m.i. Prati stabili naturali LR. 9/2005
Sezione 3 – Descrizione del P/P
a) Allegati (in caso di variante al P/P sia nella zonizzazione sia nelle norme devono essere evidenti le modifiche rispetto alla pianificazione vigente) Documentazione di piano (Relazione di Piano, Norme tecniche di attuazione, Tavole, Documentazione fotografica, ecc.) Verifica di assoggettabilità VAS Altro : relazione di Vinca liv. 1 (screening)
b) Descrizione degli obiettivi e delle azioni del P/P <i>Indicare i dati dimensionali di pertinenza e/o altri ritenuti necessari per la comprensione del P/P (ad es. incremento della capacità insediativa, indice di copertura, volumetria, ecc.) o fare riferimento direttamente ai documenti di P/P e alla Verifica di Assoggettabilità a VAS.</i>
c) Relazione del P/P con altri strumenti pianificatori, specificando se sono stati oggetto di Valutazione di incidenza La variante è stata elaborata per conformarsi al PPR , Piano sovraordinato già oggetto di VAS e VINCA.
d) Descrizione delle eventuali alternative strategiche o progettuali prese in esame nella stesura del P/P e motivazione delle scelte effettuate Vedasi capitoli dedicati della Verifica di Assoggettabilità a VAS.

e) Ulteriori pareri acquisiti o da acquisire sulla proposta di P/P In itinere
Sezione 4 – Condizioni d'obbligo
a) Nel Sito/i Natura 2000 sono vigenti le Condizioni d'obbligo <i>(citare l'atto consultato) _____</i> <i>Nelle more dell'individuazione delle condizioni d'obbligo, il proponente ha facoltà di contattare il Servizio competente per definire l'integrazione del P/P al fine di mantenere i possibili effetti al di sotto del livello di significatività. Il Servizio è contattato. La presente Sezione non viene compilata.</i>
b) Il P/P è stato elaborato ed è conforme rispetto alle Condizioni d'Obbligo? Si No (motivare _____) Se, Sì, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'obbligo riportate nella proposta. Condizioni d'obbligo rispettate
Sezione 5 – Cronoprogramma
Indicare la durata e la validità del P/P <i>Allegare l'eventuale cronoprogramma attuativo se pertinente in formato grafico per ciascuna delle azioni individuate (da redigere su base settimanale/mensile/annuale in funzione delle specifiche previsioni del P/P).</i> Cronoprogramma non presente. Per l'iter procedurale vedasi capitolo 2 della Verifica di Assoggettabilità a VAS. Per quanto riguarda le fasi del Piano: la variante sarà efficace dopo l'approvazione in Consiglio Comunale.

Il modulo 1 della DGR 1182/2022 soprariportato è stato compilato per completezza di informazioni, tuttavia viste le caratteristiche del Piano in esame e la presenza di Siti Natura 2000 in Comune, **il presente screening di VINCA dovrà essere trasmesso anche al Servizio Biodiversità della Regione FVG.**

Per analogia con altre varianti di conformazione al PPR in itinere, adottate o approvate, si riporta che solitamente la Regione FVG (SVA) invita “...a verificare i possibili effetti delle previsioni di Piano, in termini di zonizzazione, norme, previsioni operative e strategiche, obiettivi e strategie sia per le aree interne che per le aree limitrofe al sito Natura 2000 integrando il Rapporto ambientale...” e normalmente viene confermato che: “...considerando i contenuti di una Variante di conformazione al PPR, si ritiene che la verifica (VINCA) possa svolgersi con uno screening di incidenza di I livello da eseguire secondo la Scheda 1 dell'Allegato B della DGR n 1183 del 5 agosto 2022 da trasmettere anche al Servizio Biodiversità”.

7. Conclusioni

Visti gli elaborati e le tavole del nuovo piano regolatore generale comunale di San Giorgio della Richinvelda, redatti dallo Studio Archiur Srl. (UD), in concerto e sinergia con il settore tecnico sezione urbanistica, basato sulle Direttive di Consiglio Comunale, è stato predisposto il presente documento di screening di Valutazione di Incidenza sui siti Natura 2000, compreso nella procedura di VAS, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- il Piano oggetto di valutazione costituisce variante di conformazione al PPR;
- la Verifica di Assoggettabilità a VAS ha concluso che le modifiche introdotte non sono tali da prevedere significativi e irreversibili impatti ambientali, anzi, presumibilmente la conformazione al PPR potrebbe portare dei miglioramenti a livello ambientale nel territorio comunale nonché in area vasta, ivi compreso nei Siti Natura 2000;
- la DGR 1183/2022 prevede che, nel caso di piani sottoposti a VAS, possa essere espletato un preliminare “screening” o Valutazione d’incidenza di livello I, corrispondente alla “verifica di significatività dell’incidenza” ai sensi dell’abrogata DGR 1323/2014 DGR FVG 1323/2014 che a sua volta prevedeva di escludere dalle procedure di valutazione di incidenza le *Tipologie di piani, programmi e loro varianti che interessano i siti Natura 2000 e che non determinano incidenze negative significative sui siti stessi e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5 del DPR 357/97: (...) tra le quali le modifiche necessarie per l’adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, di cui è già stata svolta la valutazione di incidenza;*
- si cita, oltre a richiamare i generali principi di semplificazione, efficacia, adeguatezza e tempestività delle procedure pubbliche, il principio di non duplicazione di cui all’art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e agli artt. 11, comma 4 e 13, comma 4, del D. Lgs. 152/06, nei quali si stabilisce che “la VAS (e le eventuali correlate valutazioni di incidenza, dichiarazione di sintesi ecc..) viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell’esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni”;
- a proposito di quanto ai punti precedenti si ricorda che la VAS relativa al PPR FVG è stata accompagnata da una valutazione di incidenza che ha concluso che *le specie e gli habitat della Rete Natura 2000 risultano comunque tutelati (...) dal PPR e che (...) in conclusione si ritiene che il Piano non abbia incidenza significativa sugli habitat e sulle specie presenti nella Rete Natura 2000.*

Visto e considerato quanto sopra, richiamata ulteriormente la mancanza di azioni proposte dalla variante estranee a quanto previsto dal PPR sovraordinato sulle stesse core area, è possibile concludere in maniera oggettiva che la variante di conformazione al PPR non determinerà alcuna incidenza negativa sui siti natura 2000 presenti in comune e limitrofi ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, anzi, presumibilmente porterà impatti ambientali positivi, come indicato nello strumento sovraordinato di cui la variante in oggetto propone la conformazione al PRGC.

Si conclude quindi constatando che non vi siano elementi o azioni di variante che indichino di procedere ad una valutazione di incidenza superiore al livello I.

